Zeitschrift: as. : Archäologie Schweiz : Mitteilungsblatt von Archäologie Schweiz = Archéologie Suisse : bulletin d'Archéologie Suisse = Archeologia Svizzera : bollettino di Archeologia Svizzera

Herausgeber: Archäologie Schweiz

Band: 32 (2009)

Heft: 1

Artikel: Il lungo percorso di Ötzi

Autor: Janke, Rosanna

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-109955

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Siehe Rechtliche Hinweise.

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. Voir Informations légales.

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. See Legal notice.

Download PDF: 04.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il lungo percorso di Ötzi

L'uomo venuto dal ghiaccio, soprannominato Ötzi, torna alla ribalta con una mostra temporanea presente questa primavera a Bellinzona, nella sede di Castelgrande. L'avvincente allestimento curato dal Museo Archeologico dell'Alto Adige consente al visitatore di scoprire tutti i dettagli legati alla celebre mummia glaciale di un uomo deceduto più di 5000 anni fa: un evento che richiama l'attenzione anche sul passato del territorio ticinese.

Fig. 1
Ferito e probabilmente in fuga: la sorte dell'uomo perito più di 5000 anni fa sul giogo di Tisa continua ad affascinare.

Verletzt und wahrscheinlich auf der Flucht: das Schicksal des vor mehr als 5000 Jahren auf dem Tisenjoch umgekommenen Mannes fasziniert noch immer.

Le sort de l'homme blessé et probablement en fuite qui périt il y a plus de 5000 ans au col de Tisa continue de fasciner.

Ötzi – questo il soprannome dato all'«Uomo venuto dal ghiaccio» in riferimento al nome del luogo del ritrovamento – è la più antica e meglio studiata mummia umida del mondo, oggi conservata al Museo Archeologico dell'Alto Adige di Bolzano. L'unicità della mummia deriva dal fatto di essersi preservata in ottimo stato per oltre 5000 anni, insieme ai suoi indumenti e al suo equipaggiamento. Grazie all'impiego delle più sofisticate tecniche d'indagine in medicina, in scienze naturali e in archeologia è così stato possibile ricostruire la vita dell'uomo nelle Alpi durante l'età del Rame, nonché le sue straordinarie capacità di adattamento all'ambiente.

La mostra dà una risposta agli interrogativi legati alla figura di Ötzi e al mondo alpino nella Preistoria, presentando in modo avvincente i più recenti risultati delle intense ricerche scientifiche condotte sulla mummia e sul suo corredo. Essa si avvale di supporti multimediali quali filmati, animazioni 3D e schermi tattili interattivi, ma presenta anche la perfetta ricostruzione dei numerosi oggetti che facevano parte del vestiario e dell'equipaggiamento. Della mummia è esposta una ricostruzione, in quanto l'originale non può lasciare la cella frigorifera appositamente realizzata presso il Museo Archeologico di Bolzano, dove il corpo è conservato in condizioni ambientali particolari. La mummia di Ötzi sarà invece visibile al pubblico attraverso una webcam collegata direttamente con il Museo di Bolzano.

La mostra, promossa dallo Stato del Canton Ticino tramite il Museo di storia naturale e l'Ufficio dei beni culturali, offre lo spunto per gettare un rinnovato sguardo al passato delle terre ticinesi e moesane. Tra i luoghi di rinvenimento del Neolitico e dell'età del Rame vanno menzionati in particolare Carasso-Lusanico, Castaneda-Pian del Remit e soprattutto Bellinzona-Castelgrande. Proprio quest'ultima località – sede che emblematicamente ospita l'attuale esposizione su Ötzi – fu occupata a più riprese fin dalla fine del VI millennio a.C. da villaggi fondati da comunità dedite all'agricoltura

Ötzi – L'uomo venuto dal ghiaccio
Esposizione temporanea
Dal 13 marzo al 28 giugno 2009
Castelgrande, Bellinzona
Tel. 0041 (0)91 825 21 31
Orari d'apertura: tutti i giorni 10-18h
www.oetzi.ticino.ch
© Una mostra itinerante del Museo Archeologico dell'Alto Adige, Bolzano

Fig. 2
Una sezione della nuova mostra itinerante dedicata all'uomo venuto dai ghiacci.

Teil der neuen, dem Mann aus dem Eis gewidmeten Wanderausstellung.

Une section de la nouvelle exposition itinérante dédiée à l'homme des glaces.

Fig. 3
Nel corso dell'Antichità, tutto l'arco alpino fu popolato da comunità umane in grado di sfruttare le risorse offerte dall'ambiente. Veduta del gruppo montuoso del Similaun da ovest.

In der Vorzeit lebten im ganzen Alpenbogen menschliche Gemeinschaften, die die Gaben der Natur zu nutzen wussten. Blick von Westen auf die Similaungruppe.

Durant l'Antiquité, l'ensemble de l'arc alpin était peuplé de communautés humaines en mesure d'exploiter les ressources naturelles du territoire. Vue du groupe montagneux du Similaun depuis l'ouest.

Credito illustrazioni
Museo Archeologico dell'Alto Adige, Bolzano.

Ringraziamento
Pubblicato con il sostegno dello Stato del Canton Ticino.

e all'allevamento del bestiame. Le tracce del primo villaggio sorto a Bellinzona-Castelgrande attorno al 5250 a.C. rappresentano finora la testimonianza più antica di abitato neolitico in tutto il territorio dell'attuale Svizzera. Nel complesso, non si conoscono in Canton Ticino che pochi punti di rinvenimento. Essi suggeriscono tuttavia un'occupazione del territorio che doveva essere in realtà ben più intensa e sulla quale, mediante nuove scoperte archeologiche, sarà forse possibile in futuro gettare nuova luce.

Il collegamento tra la «sensazione Ötzi» e l'archeologia delle regioni sudalpine è assicurato da un nutrito calendario di eventi e di attività collaterali, quali conferenze, laboratori di archeologia sperimentale, escursioni e programmi didattici per le scuole proposto dal Gruppo Archeologia Ticino, dall'Associazione Archeologica Ticinese, dal Centro didattico cantonale e dalla Società ticinese di Scienze naturali. Tali iniziative intendono offrire al pubblico, non solo un approccio al rinvenimento del Similaun in mostra a Castelgrande, ma anche un nuovo punto di vista sulle regioni ticinese e del Moesano. Si tratta di un territorio da anni interessato da un incalzante sviluppo edilizio, che ha profondamente marcato la struttura del paesaggio, ma in cui si ritrovano, visibili o celate nel terreno, le tracce della sua lenta formazione e dell'attività umana fin dalle epoche più remote.

L'evento segnala così l'attualità dell'innovativo progetto che prevede la creazione a Locarno di un Museo del territorio. Tale struttura, la cui realizzazione è oggetto di trattative proprio in questi anni, è concepita come polo di ricerca e di divulgazione, in cui si coniugano gli aspetti naturali e culturali del territorio tra passato, presente e futuro._*Rosanna Janke*

Zusammenfassung

***D**er Mann aus dem Eis, genannt Ötzi, kehrt vom 13. März bis 28. Juni 2009 auf die Schaubühne zurück mit einer Sonderausstellung im Castelgrande in Bellinzona. Die packende Inszenierung des Südtiroler Archäologiemuseums erlaubt es dem Besucher, alle Details der berühmten Gletschermumie des vor mehr als 5000 Jahren auf dem Tisenjoch verstorbenen Mannes zu entdecken. Die Ausstellung, die von zahlreichen Anlässen und Begleitprogrammen, wie Vorträge, Werkstätten für experimentelle Archäologie, Exkursionen und didaktische Programme für Schulen begleitet wird, lenkt die Aufmerksamkeit des Besuchers auch auf die Vergangenheit des heutigen Tessins.*

Résumé

L'homme des glaces, surnommé Ötzi, est à nouveau sous les feux de la rampe grâce à une exposition temporaire présentée du 13 mars au 28 juin 2009 à Bellinzone, au château de Castelgrande. La fascinante muséographie préparée par le Musée archéologique du Trentin-Haut-Adige permet au visiteur de découvrir tous les détails liés à la célèbre momie congelée d'un homme décédé il y a plus de 5000 ans au col de Tisa. L'exposition, accompagnée d'événements et d'activités annexes, dont des conférences, des ateliers d'archéologie expérimentale, des excursions et des programmes didactiques pour les écoles, met en évidence également le passé du territoire tessinois.